



Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande

PIANO NATURALISTICO

(art. 27 l.r. 19/2009 e s.m.i.)

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(art. 12 del d.lgs. 152/2006)

Redazione e coordinamento
(IPLA SpA)

Indice

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	3
1.1. Premessa.....	3
1.2. Riferimenti Normativi.....	3
1.3. Modalità di redazione del Piano Naturalistico.....	5
1.4. Soggetti coinvolti nella fase di Verifica.....	6
2. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO.....	7
2.1. Contenuti del Piano.....	7
2.2. Inquadramento dell'area.....	7
2.3. Parte conoscitiva.....	8
2.4. Strategie di Gestione.....	11
2.5. Parte Normativa.....	13
2.6. Schede Azione.....	13
3. ANALISI DEL PIANO.....	14
3.1 Check list dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale.....	14
3.2 Analisi degli impatti.....	14
3.3 Effetti, misure di mitigazione e compensazione.....	16
4. CONCLUSIONE.....	16

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

1.1. Premessa

Il presente elaborato costituisce il **Rapporto preliminare per la fase di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) del Piano Naturalistico della Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande, istituita con L.R. n° 35 del 24 dicembre 2003 come ampliamento della RNS della Valle Andona e della Val Botto (originariamente istituita con Legge Regionale n° 23 del 25 marzo 1985) ai sensi dell'art. 10 della l.r. 19/2009 e ss.mm.ii "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

L'Ente gestore Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande è individuato dall'art. 12 della l.r. 19/2009 nell'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano.

Il Piano Naturalistico è stato redatto secondo i criteri dell'Art. 27 della l.r. 19/2009 ("contiene le analisi geologiche e biologiche nonché le indicazioni e le normative per la conservazione e la gestione degli aspetti naturalistici delle singole aree protette").

Pur non trattandosi di un sito Natura 2000, il Piano ha seguito l'impostazione del "Manuale tecnico per la redazione dei Piani di Gestione" (Regione Piemonte – I.P.L.A., 2010).

Pertanto il Piano tratta i contenuti previsti dal Decreto 3 settembre 2002 "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000", e dettagliati nel successivo "Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000", coordinato dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il presente documento tecnico riporta le informazioni ed i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del Piano ed è redatto secondo i principi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 che specifica i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del decreto stesso.

1.2. Riferimenti Normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è normata a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

A livello nazionale, la materia è stata recepita con il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", Parte Seconda, Titolo I, che ha fatto propria l'impostazione della norma comunitaria, secondo la quale la VAS rappresenta un fondamentale strumento di governo, finalizzato a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana e diretto ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole.

La Regione Piemonte recepisce la norma nazionale con la l.r. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata".

In linea generale, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2, lett. a) e b) del d.lgs. 152/2006, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Inoltre, ai sensi dei commi 3 e 3-bis dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006, viene effettuata la Verifica di assoggettabilità per i piani e i programmi di cui al comma 2 del citato articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori degli stessi e per i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, che producano impatti significativi sull'ambiente; la Verifica di assoggettabilità viene svolta secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006.

I Piani Naturalistici sono uno strumento di pianificazione previsto a livello regionale dall'art. 27 della l.r. 19/2009 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", solo per le aree protette classificate come Parchi e Riserve naturali ai sensi dell'art. 5 della medesima legge e hanno una funzione conoscitiva circa lo stato dell'arte degli aspetti ambientali oggetto di tutela dell'area protetta e funzione normativa di specificazione delle norme di tutela e salvaguardia di cui all'art. 8 della l.r. 19/2009 funzionali alla conservazione e gestione degli aspetti naturalistici dell'area.

L'art. 27 della citata l.r. 19/2009, disciplina la formazione e approvazione dei Piani naturalistici delle Aree naturali protette e non prevede esplicitamente le modalità di integrazione con le fasi della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del d.lgs. 152/2006. Tuttavia, l'art. 28 della l.r. 19/2009 dispone che gli strumenti di pianificazione di cui al capo VIII, compresi i piani naturalistici, siano "sottoposti alle procedure di valutazione previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

I Piani Naturalistici, pur interessando Siti della Rete Natura 2000, sono specificatamente volti alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse comunitario e, pertanto, non sono soggetti alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Considerato quanto sopra, tali strumenti di pianificazione, pur non ricadendo espressamente nella fattispecie di cui all'art. 6, comma 2, lett. a) e b) del d.lgs. n. 152/2006 per i quali viene richiesta la procedura di VAS, possono definire il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e, pertanto, sono soggetti a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3bis del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità riportate all'art. 12 del medesimo decreto, al fine di valutare se producano impatti significativi sull'ambiente.

Il presente Rapporto Preliminare risulta necessario, quindi, per supportare la verifica di assoggettabilità a VAS da parte dell'Autorità competente unitamente agli elaborati del Piano Naturalistico.

1.3. Modalità di redazione del Piano Naturalistico

Come anticipato in premessa, considerate le affinità con i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000, il Piano Naturalistico è stato redatto secondo i contenuti previsti dal "Manuale tecnico per la redazione dei Piani di Gestione" (Regione Piemonte-IPLA, 2010) costituente la base tecnica per la redazione di tali strumenti in Piemonte. Il Piano, inoltre, risulta conforme alle "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000", di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 ed al successivo "Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000", coordinato dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il succitato Manuale regionale dettaglia tutti gli aspetti tecnici necessari per la redazione del Piano, con particolare riferimento alle modalità tecniche per effettuare i rilievi floristici e faunistici, la loro informatizzazione, la produzione di cartografia tematica e gestionale e, infine, le proposte di normativa e azioni finalizzate alla tutela di habitat e specie.

Viene, inoltre, indicato dal Manuale un Indice comune per tutti i Piani che prevede le seguenti voci:

INTRODUZIONE

Premessa

Motivi di istituzione

PARTE I - Quadro normativo di riferimento

PARTE II - Analisi conoscitive, esigenze ecologiche e problematiche di conservazione

Aspetti socio-economici e attività umane

Aspetti fisici e territoriali

Aspetti biologici

PARTE III - Strategia di gestione: gli obiettivi e le azioni

PARTE IV - Le misure di Conservazione

PARTE V - Bibliografia e Allegati

1.4. Soggetti coinvolti nella fase di Verifica

Nella Tabella seguente vengono individuati i Soggetti con competenze ambientali che, a titolo propositivo, potranno essere coinvolti nel processo di Verifica di VAS.

SOGGETTI ATTIVI NEL PROCESSO DI VAS		
FUNZIONE	SOGGETTO	NOMINATIVO
Proponente	Ente di Gestione	Parco Paleontologico Astigiano
Autorità procedente	Regione Piemonte	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
Autorità competente per la VAS	Regione Piemonte	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate
Soggetti competenti in materia ambientale (individuati sulla base dei criteri e principi direttivi di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023)	☐ Provincia	Asti
	☐ Comuni interessati	Asti, Camerano Casasco, Cinaglio e Settime
	☐ Unione Montana	-
	☐ Soprintendenza ☐ ASL ☐ Altri soggetti competenti a specifico livello territoriale	

2. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO

2.1. Contenuti del Piano

Viene descritto il piano, le sue finalità, gli obiettivi.

Viene inoltre valutato in modo chiaro e analitico che il piano non costituisce quadro di riferimento per progetti che rientrano in categorie progettuali di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06 (nell'eventualità occorrerà procedere direttamente con la VAS secondo quanto indicato dall'art. 13 del d.lgs. 152/06).

2.2. Inquadramento dell'area

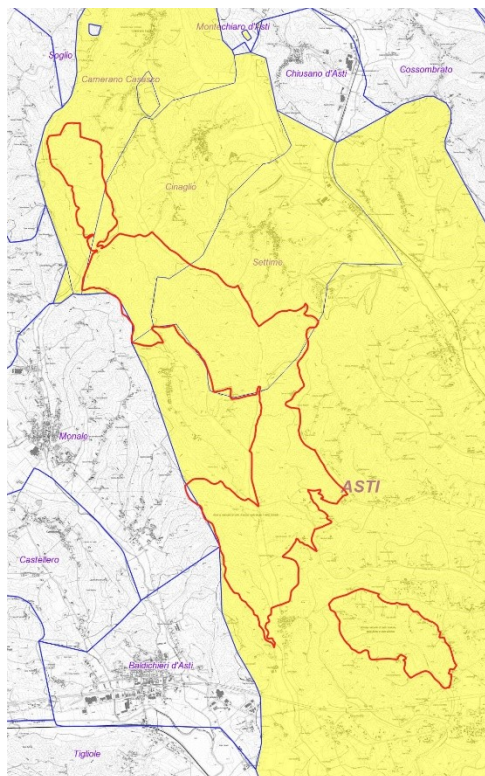
Viene definita la localizzazione della Riserva, descritte le coperture del territorio e gli usi del suol (vedi tabella seguente)

USO DEL SUOLO	ETTARI	%
superficie forestale	764,2	81,1%
prati/pascoli umidi	44,2	4,7%
prati/pascoli aridi	29,2	3,1%
incolti	26,7	2,8%
seminativi	24,1	2,6%
noccioleti	19,3	2,1%
impianti di latifoglie (escl. pioppi)	4,6	0,5%
pioppeti	4,3	0,5%
frutteti	2,7	0,3%
vigneti	3,7	0,4%
aree verdi di pertinenza di infrastrutture	6,8	0,7%
urbanizzato, edifici e infrastrutture	5,1	0,5%
ex discarica di Valle Manina	7,4	0,8%
TOTALE	942,15	100,00

l'inquadramento climatico, l'inquadramento geo-pedologico, un approfondimento paleontologico sulla relazione geologico stratigrafica dei sedimenti e aspetti paesaggistici.

Gli strumenti di Pianificazione Territoriali esistenti sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR): approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR): approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. Il Piano Paesaggistico Regionale inserisce l'area della Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande all'interno del Macroambito – Paesaggio collinare vitivinicolo, Ambito 68 – Astigiano, Unità di paesaggio 68.14 – Sistema collinare tra Triversa e Rilate, 68.15 – Valle Andona e 68.17 – Val Rilate;
- Piano Territoriale della Provincia di Asti;
- Piani Regolatori Generali dei 4 comuni interessati.

Fig. 1 – Area di studio e limiti comunali

2.3. Parte conoscitiva

La prima parte del Piano Naturalistico ha l'obiettivo di analizzare ed approfondire gli aspetti conoscitivi dell'area in esame sia in relazione agli elementi fisici che caratterizzano il territorio sia, soprattutto, per quanto riguarda le componenti biologiche (ambienti, flora e fauna) presenti che rappresentano l'elemento di tutela all'interno dell'area protetta. Infine, viene fornita indicazione circa lo stato di conservazione di ambienti e specie presenti.

Una approfondita indagine conoscitiva è, infatti, necessaria al fine di formulare gli obiettivi e le azioni volti alla conservazione degli elementi naturali presenti e rappresenta, inoltre, una opportunità per monitorare le caratteristiche e lo stato di conservazione di ambienti e specie nonché una opportunità per nuove osservazioni che possono contribuire alla caratterizzazione dell'area.

L'analisi conoscitiva si articola su tre aree di indagine:

a. Aspetti socio-economici e attività umane

La prima parte di tale sezione, inquadra la Riserva naturale dal punto di vista amministrativo e territoriale, indaga le tipologie ed estensione delle proprietà presenti (pubblico/privata) e riassume i principali dati relativi alle attività economiche presenti sul territorio.

L'analisi delle attività economiche assume particolare rilievo nell'ambito dei comparti che maggiormente possono avere relazioni con le componenti tutelate all'interno dell'area, con

particolare riferimento alle attività di gestione forestale e agro-pastorale, turistico-sportiva, venatoria ed alieutica.

Considerate le finalità dei Parchi Naturali di cui all'art. 7 della l.r. 19/09, tale sezione è comprensiva di una parte relativa agli aspetti storico-culturali che caratterizzano l'area anche in considerazione delle potenzialità turistico-ricreative che occorre gestire.

b. Aspetti fisici e territoriali

Gli elementi fisici del territorio sono l'aspetto che più caratterizza gli ambienti e le specie di flora e fauna presenti e pone le basi per gli scenari futuri, soprattutto per quanto riguarda la componente climatica.

All'interno di tale sezione, quindi, sono approfonditi gli usi e le coperture del territorio, l'inquadramento climatico dell'area, l'inquadramento geologico e pedologico. In ultimo, è presente una breve indagine paesaggistica finalizzata a porre in relazione il Piano Naturalistico con il Piano Paesaggistico Regionale e le zonizzazioni previste da tale strumento.

c. Aspetti biologici

Tale sezione fornisce il quadro conoscitivo riguardante gli aspetti di maggior interesse dal punto di vista prettamente naturalistico che rappresentano i principali elementi oggetto di tutela e conservazione all'interno di una Riserva Naturale nonché motivo stesso della sua istituzione.

Sono individuati, descritti e cartografati gli ambienti naturali e semi-naturali caratteristici dell'area, con particolare riferimento agli habitat oggetto di tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Per ogni tipologia di habitat vengono definite le caratteristiche ecologico-funzionali, i motivi di interesse e le dinamiche evolutive cui è soggetto al fine di individuare eventuali.

Per quanto riguarda le specie floristiche e faunistiche, vengono riassunti ed analizzati i dati storici presenti derivanti da tutti i lavori di ricerca precedentemente effettuati nonché dei risultati delle indagini, degli approfondimenti e dei monitoraggi effettuati per la redazione del Piano stesso. Oltre alle specie floristiche e faunistiche oggetto di tutela ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli", sono prese in considerazione anche gli endemismi peculiari dell'area in esame, le specie tutelate da altre norme (es. l.r. 32/82) o Convenzioni nazionali ed internazionali (es. Convenzione di Berna, IUCN, Liste rosse nazionali, ecc) e le specie che hanno un valore naturalistico particolare per il territorio protetto. Particolare rilievo assume, infine, la trattazione delle specie vegetali e animali alloctone e problematiche per il Sito al fine di definirne i criteri di gestione.

L'indagine degli aspetti biologici risulta fondamentale per definire lo stato di conservazione generale degli elementi naturali e semi-naturali tutelati nella Riserva naturale e per individuare gli obiettivi e le corrette strategie di conservazione e/o ripristino che rappresentano la principale finalità istitutiva di una Riserva naturale ai sensi della normativa vigente.

Di seguito si riportano alcune tabelle di sintesi relative ad habitat, specie floristiche e faunistiche

Tabella 1: Habitat presenti nell'Area tutelata e relative superfici.

Cod. CORINE	Cod. N2000	Ambiente	RNS	
			ha	%
31.81		Arbusteti basali e montani, neutro-basifili, d'invasione	0,6	0,06%
31.8C		Arbusteti basali e montani, a nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	1,1	0,12%
34.33	6210	Praterie basali e montane, basifile, xerofile, su suoli superficiali, a <i>Bromopsis erecta</i>	29,2	3,09%
38.22	6510	Praterie basali, mesofile, da sfalcio, ad <i>Arrhenatherum elatius</i>	32,3	3,42%
41.28	9160	Quercu-carpineti, basali, montani e collinari, neutrofili, mesofili	212,9	22,60%
41.50		Querceti, acidofili, di rovere (<i>Quercus petraea</i>)	13,9	1,47%
41.74		Boschi di cerro (<i>Quercus cerris</i>), basali e montani	0,3	0,03%
41.90	9260	Castagneti	43,0	4,56%
41.H0		Altri boschi decidui di latifoglie	154,4	16,39%
41.H1		Boschi di robinia (<i>Robinia pseudacacia</i>)	330,7	35,10%
41.H4		Boschi di ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>)	0,1	0,01%
44.13	91E0*	Saliceti arborei, a salice bianco (<i>Salix alba</i>), e/o con pioppo nero (<i>Populus nigra</i>)	5,9	0,62%
44.91	91E0*	Alneti paludosi, a ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>)	1,3	0,14%
82.00		Coltivazioni	24,1	2,55%
83.10		Piantagioni di alberi da frutto	22,1	2,34%
83.21		Vigneti	3,7	0,39%
83.30		Piantagioni arboree da legno	4,6	0,49%
83.32		Piantagioni di latifoglie	0,8	0,08%
83.321		Piantagioni di pioppo ibrido	4,3	0,45%
85.00		Parchi, giardini, aree sportive	19,2	2,04%
86.20		Paesi, villaggi, nuclei abitati	5,1	0,54%
86.42		Depositi di detriti e scorie di estrazione o industriali	7,4	0,79%
87.10		Campi non coltivati	25,5	2,71%
81.00		Praterie basali, fertilizzate, con flora impoverita	0,04	0,004%
TOTALE			942,15	100,00%

Tabella 2: FLORA – Sintesi

	N	%
Taxa (sp. o subsp.) autoctoni	403	92,86
Autoctone non prioritarie	397	91,47
Autoctone a priorità di conservazione: rare, vulnerabili, protette vulnerabili	6	1,38
Taxa (sp. o subsp.) alloctoni	31	7,14
Alloctone non invasive	6	1,38
Alloctone invasive	25	5,76
TOTALE	434	100

Tabella 3: FAUNA - Sintesi

Gruppo tassonomico	N_ specie
Libellule	4
Ortotteri e mantidi	16
Farfalle	45
Coleotteri Carabidi	39
Coleotteri xilofagi	93
Altri Coleotteri	46
Crostacei decapodi	1
Anfibi	7
Rettili	6
Uccelli	86
Mammiferi	24
TOTALE	367

2.4. Strategie di Gestione

La sezione del Piano riguardante gli obiettivi e le strategie di gestione è volta ad individuare per tutte le tipologie di habitat e per tutti i gruppi faunistici e floristici i principali obiettivi da perseguire e le relative strategie di gestione che occorre perseguire.

Il Sito, data la morfologia e l'estensione, è particolarmente importante per la superficie forestale e gli habitat aperti (oltre che per gli importanti affioramenti paleontologici nelle Valli Andona e Botto).

Si riportano di seguito in forma sintetica i principali obiettivi, relativi alla conservazione degli habitat, da perseguire:

- 1) il mantenimento o miglioramento dei querce-carpineti e degli ontaneti/saliceti e 91E0 e dei microhabitat per la fauna selvatica ad essi legati (alberi vetusti e/o con cavità, necromassa in piedi e al suolo, sottobosco di specie autoctone, ecc.);
- 2) il mantenimento delle praterie xeriche e dei prato-pascoli da sfalcio di fondovalle;
- 3) il ripristino degli habitat acquatici lungo i rii e nelle aree umide soggette a drenaggi.

Ambienti aperti

L'obiettivo è quello di mantenere e migliorare i prati di fondovalle arricchendoli di specie tipiche dell'habitat Natura 2000 codice 6510, mentre per i prati di crinale ricercare un indirizzo verso l'habitat 6210 delle praterie xerothermiche.

Habitat forestali

- 1) attuare interventi selvicolturali tendenti ad aumentare l'articolazione della struttura dei popolamenti (in particolare delle giovani fustaie monoplane di farnia) e a selezionare e favorire gli individui con maggiore stabilità vigoria, per migliorarne la resistenza e resilienza, soprattutto nei confronti degli eventi meteorici estremi;

- 2) contenere attivamente le specie delle esotiche invasive, in particolare l'ailanto, attualmente relegate a piccoli nuclei, ma potenzialmente a rischio di maggiore diffusione;
- 3) attuare durante gli interventi selvicolturali una selezione specifica riducendo la diffusione della robinia con il rilascio ad invecchiamento nelle aree di fustaia e con selezione negativa all'interno dei boschi a governo misto;
- 4) salvo particolari situazioni di rischio idrogeologico per elevate pendenze o frane, convertire i cedui semplici e matricinati in boschi a governo misto con rilascio di più di un quarto di copertura di riserve stabili di specie autoctone;
- 5) conservare in vita il più a lungo possibile le grandi querce e i grandi portaseme delle altre specie autoctone, laddove non costituiscano un pericolo per la pubblica incolumità (infrastrutture, edifici e visitatori), mantenere i grandi alberi morti e un elevato grado di necromassa di grandi alberi in decomposizione anche a terra; la necromassa di castagno e robinia può essere raccolta lasciandone la dotazione minima prevista dalle norme vigenti in carenza di altre specie;
- 6) ripristinare e favorire le aree di ristagno idrico laddove attualmente drenate.

Specie vegetali

- 1) Favorire le specie degli habitat aperti; è necessario mantenere aperti gli habitat non forestali, ed in particolare i prati ambienti xerici di versante e di cresta, incentivando i proprietari a effettuare interventi di sfalcio
- 2) Contrasto alle specie vegetali alloctone invasive, primariamente l'ailanto e l'acero negundo.

Specie animali

- 1) Coleotteri xilofagi: Conservare in vita il più a lungo possibile le grandi querce e i grandi alberi senescenti – in bosco e soprattutto fuori bosco -, laddove non costituiscano un pericolo per la pubblica incolumità (infrastrutture, edifici e visitatori), mantenere i grandi alberi morti e un elevato grado di necromassa di grandi alberi in decomposizione anche a terra (in ambito forestale).
- 2) Anfibi. Va incentivata la realizzazione di abbeveratoi polivalenti e la realizzazione di nuove raccolte d'acqua.

Azioni di monitoraggio

- 1) Specie vegetali esotiche invasive;
- 2) Gambero di fiume e gambero della Louisiana
- 3) Scoiattolo grigio
- 4) Lupo

2.5. Parte Normativa

Per l'area individuata come Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande, sebbene non si tratti di un sito della Rete Natura 2000, sono state adottate le "Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, in quanto: gli habitat e le specie più rilevanti sono di interesse comunitario e per la loro conservazione valgono gli stessi indirizzi enunciati per la Rete Natura 2000.

2.6. Schede Azione

In uno specifico allegato del Piano sono elencati in "Schede Azione", gli aspetti riguardanti singole tematiche trattate dal Piano per le quali risultano necessarie specifiche azioni.

Per ogni Scheda Azione viene fornita una descrizione dell'intervento/attività, le finalità, gli indicatori di stato e di attuazione, i risultati attesi, i Soggetti competenti, la stima dei tempi e dei costi di realizzazione e la priorità.

Le schede azione proposte sono le seguenti:

- 1) Ripristino vegetazione spondale e contenimento pascolo bovino sulle sponde del Rio Andona
- 2) Ripristino di zone umide drenate
- 3) Conservazione habitat e riduzione del rischio incendi nei castagneti
- 4) Diradamenti selettivi nei popolamenti di invasione di querce con miglioramento della struttura e della composizione
- 5) Contrasto all'ailanto e all'acero negundo
- 6) Sistemazione con ingegneria naturalistica degli smottamenti presso il nucleo di cerreta a sud dei gorghi di Cinaglio
- 7) Limitazioni alla stabulazione di equini e bovini domestici
- 8) Ripristino e manutenzione straordinaria su percorsi sentieristici guidati
- 9) Incentivare la creazione di prati donatori
- 10) Creazione nuove zone umide per Anfibi

3. ANALISI DEL PIANO

3.1 Check list dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale

Nella Tabella seguente sono sintetizzati i principali vincoli presenti nell'area oggetto di Piano:

Tipo di vincolo		Vincolo presente nel Sito
Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004	Aree riconosciute ex art. 136*	-
	Quota > 1600 m slm	-
	Fascia 150 m da fiumi	+
	Fascia 300 m da laghi	-
	Parchi e riserve nazionali o regionali	+
	Territori coperti da boschi	+
	Usi civici	-
	Zone di interesse archeologico	+
Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23		+

3.2 Analisi degli impatti

L'analisi degli impatti sull'ambiente del Piano Naturalistico della Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande è stata effettuata considerando i contenuti del Piano, le sue componenti regolamentari, le schede azione e le buone pratiche previste.

La valutazione è stata svolta secondo quanto indicato dall'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, per la valutazione dei potenziali impatti tenendo conto delle seguenti caratteristiche:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità;
- carattere cumulativo;
- natura transfrontaliera;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (a causa delle speciali caratteristiche del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo).

La tabella è impostata secondo la seguente legenda:

	Impatto positivo (senza ulteriori indicazioni testuali)
	Impatto moderatamente negativo (con eventuali indicazioni testuali: basso, medio)
	Impatto negativo (senza ulteriori indicazioni testuali)
	Impatto nullo/non rilevante

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PIANO		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	IMPATTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
	SI	NO			
ARIA E FATTORI CLIMATICI		X			
ACQUA		X			
SUOLO E SOTTOSUOLO		X			
PAESAGGIO E TERRITORIO	X		Mantenimento degli ambienti aperti, in seria contrazione nelle aree collinari del Piemonte		
BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA	X		Mantenimento di habitat e specie		
BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI	X		Valorizzazione affioramenti paleontologici		
RIFIUTI		X			
RUMORE		X			
ENERGIA (produzione e consumo)		X			
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA		X			
ASSETTO SOCIOECONOMICO		X			
.....					
.....					

Dall'analisi della tabella, appare evidente come dall'applicazione del Piano Naturalistico non si

rilevino effetti negativi, neanche moderati o di natura temporanea, sulle componenti ambientali.

Lo strumento di pianificazione è, infatti, per sua natura e finalità volto a conservare e valorizzare l'ambiente della Riserva Naturale in tutte le sue diverse componenti dando attuazione alle finalità istitutive della Riserva stessa in coerenza con la normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.

3.3 Effetti, misure di mitigazione e compensazione

Alla luce di quanto finora esposto nel presente documento, appare evidente che il Piano non comporta effetti negativi sull'ambiente e le sue componenti e, dunque, non sono previste misure di mitigazione e compensazione.

Al fine di completare in maniera esaustiva l'analisi, con diretto riferimento agli elementi desunti dall'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, si riportano di seguito in maniera sintetica alcune considerazioni:

- il Piano Naturalistico, con particolare riferimento alle Schede Azione redatte, non costituisce quadro di riferimento per progetti che rientrano in categorie progettuali di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06;
- il principale effetto del Piano è di tipo conoscitivo e normativo oltre che propositivo attraverso le attività riportate nelle Schede Azione;
- il Piano Naturalistico non influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti. Dal punto di vista normativo può limitare alcuni progetti e/o attività in funzione della loro possibilità di determinare impatti negativi su specie e habitat presenti;
- il Piano Naturalistico influisce su altri Piani o Programmi in virtù della sua cogenza normativa e comporta il recepimento della normativa da esso prevista da parte degli strumenti di pianificazione gerarchicamente subordinati;
- il Piano naturalistico ha rilevanza rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente essendo direttamente volto alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario di cui alle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli". Ha inoltre rilevanza rispetto alla normativa nazionale interessando un'area istituita come Riserva Naturale in riferimento alla L. 394/91.

4. CONCLUSIONE

In riferimento al processo di verifica di assoggettabilità alla VAS, si formulano di seguito alcune considerazioni conclusive.

Dal punto di vista programmatico, si ritiene che il Piano si inserisca nel contesto di riferimento in modo coerente, senza generare criticità o azioni negative. I contenuti non contrastano con le linee di indirizzo fondamentali della pianificazione vigente soprattutto in riferimento alla normativa ambientale vigente.

In riferimento alle possibili interazioni con l'ambiente ed alle caratteristiche delle aree

interessate:

- **non** si evidenziano effetti ambientali negativi diretti, indiretti o di natura cumulativa derivanti dai contenuti del Piano in esame;
- **non** si evidenziano rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- la natura e le finalità, proprie del Piano sono orientate a conservare e valorizzare l'ambiente della riserva naturale in tutte le sue componenti;
- come indicato al par. 2.1 del presente documento, non è prevista l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza per i Piani Naturalistici poiché specificatamente volti alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie comprese quelle di interesse comunitario.

Infine il piano non costituisce quadro di riferimento per progetti che rientrano in categorie progettuali di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06.

Le valutazioni effettuate **non** hanno portato all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti negativi sulle componenti ambientali, si propone l'esclusione del Piano Naturalistico della Riserva dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.